

***“Potrei riferirti numerosi insegnamenti degli Antichi,
se non ti rifiuti e non ti annoia
conoscere simili cosucce”
Publio Virgilio Marone, “Georgiche”.***

L'AGLIO, secondo Plinio il Vecchio.

“Il suo odore allontana serpenti e scorpioni e, come taluni hanno affermato, qualsiasi animale...per curare i dolori alle tempie si fanno impacchi di aglio bollito e viene usato, cotto e poi tritato con il miele, contro le pustole; nei casi in cui vi sia la tosse, è efficace qualora cotto insieme a grasso stagionato o con il latte; o anche, nel caso in cui si avessero espettorazioni di sangue o materia, lo si deve cuocere sulla brace e assumere con un'uguale quantità di miele; nel caso di slogature e fratture, lo si deve prendere insieme a olio e sale. Effettivamente l'aglio, mescolato al grasso, guarisce i gonfiori sospetti; mescolato invece allo zolfo ed alla resina fa uscire gli umori malati dalle fistole; insieme alla pece, facilita per di più l'estrazione delle schegge...”.

IL MIELE, secondo Plinio il Vecchio.

“Il miele è utile per la gola, le tonsille, le afte e per ogni necessità della bocca, oltre che per la lingua quando è rarsa in ragione della febbre; quindi ancora, bollito, serve per combattere la polmonite e la pleurite, come anche per curare le ferite così come i morsi di serpente e nei confronti di veleni e di funghi velenosi; ...si istilla nelle orecchie insieme all'olio di rose, sopprime le lendini e i parassiti del capo”.

L'ACETO, secondo Plinio il Vecchio.

“Se viene bevuto puro...toglie la nausea, interrompe il singhiozzo e, qualora respirato, blocca gli starnuti...Unito ad acqua ...fa benissimo, in fomenti, anche agli occhi gonfi dal calore solare. Viene usato come una medicina quando sia stata ingoiata una sanguisuga, ugualmente nel caso di dermatiti desquamanti..., nel caso di morsi dei cani, di punture di scorpioni..., contro il veleno di tutte quelle bestie che sono fornite di aculei, nonché contro il pizzico causato dal millepiedi...”

L'OLIO DI MANDORLE, secondo Plinio il Vecchio.

“deterge e ammorbidisce il corpo, appiana i segni dell'età sul volto, dona luce all'incarnato, unito al miele toglie dal viso i brufoli...Se viene mescolato insieme alla cera, guarisce i foruncoli e le scottature provocate dal calore del sole”.

LE MELE, secondo Plinio il Vecchio.

“...cotte sono migliori. Le mele cotogne sono particolarmente appetitose quando vengono cotte, tuttavia, purché siano mature, fanno bene crude ... in caso di dissenteria e nelle malattie intestinali;...si fanno degli impacchi crude o cotte.... contro i dolori di stomaco...”

Se vengono cotte nel vino e applicate insieme alla cera, fanno di nuovo crescere i capelli ai calvi. Le mele condite crude nel miele sono lassative, inoltre aumentano la dolcezza del miele e lo rendono migliore per lo stomaco. Quelle invece che vengono cotte nel miele, alcuni le dispensano come un alimento, tritate con decotto di petali di rose, per i disturbi allo stomaco. Il nettare di mele cotogne crude aiuta i malati di milza... ; il fiore fresco o secco aiuta nelle infiammazioni degli occhi...”